

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2019, n. 1496

**PO FESR 2014/2020 - Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014 e ss.mm. e ii. - Titolo II - Capo 2 (Aiuti ai programmi integrati promossi da PMI) - PIA MEDIE - Modifiche all'avviso per le presentazioni istanze di accesso ai sensi all'art. 6 comma 5.**

Assente l'assessore allo Sviluppo Economico, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Competitività e Ricerca dei sistemi produttivi, riferisce quanto segue il Presidente:

**Visti:**

- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Il Regolamento delegato (UE) N. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Il Regolamento di esecuzione (UE) N. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- Il Regolamento (UE) N. 651/2014 della Commissione del 17/06/2014 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 187/1 del 26 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- La Carta degli aiuti a finalità regionale 2014-2020 per l'Italia che definisce le zone che possono beneficiare di aiuti a finalità regionale agli investimenti ai sensi delle norme UE in materia di aiuti di Stato, e fissa i livelli massimi di aiuto (cosiddette "intensità di aiuto") per le imprese nelle regioni ammissibili;
- Il Regolamento di esecuzione (UE) N. 964/2014 della Commissione dell'11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
- L' Art. 2, commi 203 e seguenti, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, recante disposizioni in materia di programmazione negoziata;
- Il Decreto Legislativo n. 123 del 31 marzo 1998 recante disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese e disciplinante la procedura negoziale di concessione degli aiuti;
- Il Decreto MAP del 18 aprile 2005 e s.m.i. per la determinazione della dimensione aziendale;
- Il Regolamento della Puglia per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE (Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione) n. 17 del 30 settembre 2014, adottato con DGR n. 1896 del 23/09/2014, pubblicato sul BURP n. 139 suppl. del 06/10/2014, in attuazione del Regolamento (UE) 651/2014 del 17.06.2014 e s.m.i.;
- Il regolamento del 2 del 10 gennaio 2019 pubblicato sul BURP n. 5 supplemento del 17 gennaio 2019 avente per oggetto "Modifica al Regolamento n. 17 del 2014 "Regolamento della Puglia per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE (Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione);

- La Deliberazione della Giunta Regionale del 01/08/2014, n. 1732 “Strategia regionale per la Specializzazione intelligente - approvazione dei documenti strategici “SmartPuglia 2020” e “Agenda Digitale Puglia 2020” (BURP n. 128 del 16/09/2014) e s.m.i. e il documento “La Puglia delle Key Enabling Technologies” - 2014 a cura di ARTI (Agenzia Regionale per la Tecnologia e l’Innovazione della Regione Puglia);
- la Deliberazione della Giunta Regionale del 17 luglio 2014, n. 1498 - Approvazione Programma Operativo Regionale Puglia 2014-2020 Pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 112 del 20 agosto 2014;

**Visti altresì:**

- la Decisione C(2015) 5854 del 13 agosto 2015 dei competenti Servizi della Commissione Europea, (Decisione notificata alla Regione Puglia per il tramite della Rappresentanza Permanente dell’Italia presso l’Unione Europea in data 2 settembre 2015), con cui è stato approvato il Programma Operativo Regionale 2014/2020 della Puglia;
- il Programma Operativo, nella versione definitiva generata dalla piattaforma informatica della Commissione SFC 2014, approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 1735 del 6 ottobre 2015;
- la Deliberazione n. 1482 del 28 settembre 2017, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 118 del 13 ottobre 2017, con la quale la Giunta regionale ha preso atto del Programma Operativo Regionale Puglia FESR FSE 2014-2020 modificato e approvato dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C (2017) 6239 del 14 settembre 2017;
- la DGR n. 2029 del 15.11.2018, con la quale la Giunta regionale ha preso atto della Decisione di esecuzione della Commissione C(2018) 7150 final del 23 ottobre 2018 che modifica la decisione di esecuzione C (2015), 5854 che approva determinati elementi del Programma Operativo Regionale “Puglia FESR FSE 2014-2020” per il sostegno a titolo del FESR e del FSC nell’ambito dell’obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione” per la Regione Puglia in Italia;
- la Deliberazione n. 737 del 13/04/2015 con cui la Giunta Regionale ha apportato la variazione al bilancio annuale 2015 e pluriennale 2015-2017 ai sensi dell’art. 42 della L.R. n.28/01 relativa all’accertamento delle maggiori entrate sul bilancio regionale derivanti dall’avvio del POR 2014-2020;
- la D.G.R n. 582 del 26.04.2016 di presa d’atto dell’approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2014/2020 della metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell’art. 110 (2), lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- la D.G.R. n. 1855 del 30.11.2016 con cui la Giunta Regionale ha apportato la variazione al Bilancio di Previsione e Pluriennale 2016-2018, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016 ai sensi dell’art. 51 comma 2) lettera a) del D.Lgs. 118/2011 stanziando risorse a valere, tra le altre Azioni, anche sulla Azione 3.6 ed ha autorizzato il Responsabile della Azione 3.6, ad operare sui capitoli di spesa del bilancio regionale di cui alla copertura finanziaria del presente provvedimento, la cui titolarità è in capo al Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria;
- la DGR n. 477 del 28/03/2017, con cui al fine di assicurare la copertura finanziaria degli Avvisi pubblici da attivare nell’esercizio finanziario 2017, la Sezione Programmazione Unitaria ha provveduto ad apportare una ulteriore variazione al Bilancio di previsione pluriennale 2017-2019, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Gestionale approvato con DGR n. 16 del 17/01/2017 ai sensi dell’art. 51 comma 2) lettera a) del D.Lgs. 118/2011 per diverse Azioni del PO FESR 2014-2020, tra cui anche l’Azione 3.6;
- la Deliberazione n. 545 dell’11 aprile 2017 con la quale la Giunta regionale ha preso atto del Patto per la Puglia e dell’elenco degli interventi allegato allo stesso Patto, ha apportato la variazione al bilancio di previsione annuale 2017 e triennale 2017-2019 per stanziare le relative risorse vincolate ai sensi del D. lgs. n. 118/2011 ed ha affidato la responsabilità dell’attuazione degli interventi ai dirigenti pro tempore delle Sezioni competenti per ciascuna singola Azione del Patto;

la succitata D.G.R., che prevede, tra gli Interventi individuati dal Patto, l'intervento "Sviluppo e competitività delle imprese e dei sistemi produttivi", per il quale era prevista una dotazione iniziale di € 193.397.669,00, rimodulata in € 191.897.669,00 con DGR n. 984/2017, a carico delle risorse FSC 2014-2020, la cui dotazione residua è affidata alla responsabilità del Dirigente pro tempore della Sezione Competitività e Ricerca dei sistemi produttivi;

**Considerato che:**

- la Delibera CIPE 21 dicembre 2007, n. 166, recante "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 - Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS)" stabilisce i criteri per la programmazione degli interventi della politica nazionale aggiuntiva finanziata con il FAS e stabilisce che le risorse del Fondo aree sottoutilizzate ripartite con precedenti delibere che risultino già programmate alla data della predetta delibera attraverso Accordi di programma quadro o altri strumenti, possono essere considerate parte integrante della programmazione unitaria 2007-2013;
- con il D. Lgs n. 88/2011 "Disposizioni In materia di risorse aggiuntive e interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali" sono state definite le modalità per la destinazione e l'utilizzazione di risorse aggiuntive al fine di promuovere lo sviluppo economico e la coesione sociale e territoriale, è stata modificata la denominazione del FAS in Fondo per lo sviluppo e coesione (FSC);
- con DGR n. 1513 del 24/07/2012, n. 2787 del 14/12/2012 e n. 523 del 28/3/2013 la Regione ha preso atto delle delibere CIPE attraverso cui è stata predisposta la programmazione degli interventi del FSC 2000 - 2006 e FSC 2007 - 2013, con particolare riferimento alle delibere n. 62/2011, n. 78/2012, n. 8/2012, n. 60/2012, 79/2012, 87/2012 e 92/2012 e formulato le disposizioni per l'attuazione delle stesse;
- in data 25 luglio 2013 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro Rafforzato "Sviluppo Locale" per un ammontare di risorse pari ad € 586.200.000,00 prevedendo, nell'allegato 1 "Programma degli interventi immediatamente cantierabili", tra le azioni a sostegno dello sviluppo della competitività - Aiuti agli investimenti di grandi medie, piccole e micro imprese, operazione denominata "PIA Manifatturiero/Agroindustria medie imprese", a cui sono stati destinati € 90.000.000,00;
- la Delibera della Giunta Regionale del 21 novembre 2014, n. 2424 "Fondo per lo sviluppo e coesione 2007-2013 Accordo di Programma Quadro Rafforzato Sviluppo Locale. Rimodulazione delle risorse a seguito delle riduzioni apportate al fondo con Deliberazione CIPE n. 14/2013" pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 172 del 17/12/2014, si è stabilita la rimodulazione programmatica degli interventi inseriti nell'Accordo, sulla base dei criteri della DGR 2120 del 14/10/2014;
- l'intervento suddetto contribuisce positivamente all'attuazione del Programma Operativo Regionale Puglia 2014-2020, approvato con decisione della Commissione Europea C(2015) 5854, in relazione agli obiettivi specifici indica le azioni di riferimento tra le quali l'azione 3.a "Rilanciare la propensione agli investimenti del sistema produttivo", 3d "Incrementare il livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi", 3e "promuovere la nascita ed il consolidamento delle micro e PMI", dell'Asse III "Competitività delle Piccole e Medie Imprese";
- il POR Puglia 2014-2020 rappresenta lo strumento regionale di programmazione pluriennale dei Fondi Strutturali, per il periodo compreso tra 01/01/2014 e il 31/12/2020; l'operazione viene selezionata sulla base di criteri e procedure di selezione attualmente in vigore per il sostegno del FESR. In caso di rendicontazione a valere sul POR PUGLIA 2014-2020, metodi e criteri utilizzati per la selezione di questa operazione saranno sottoposti all'approvazione del Comitato di Sorveglianza del Programma (Articolo 110 (2), lett. (a) e Articolo 125 (3) lett. (a) del Regolamento N° 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio. Quest'ultimo confermerà che i criteri e la metodologia adottata dall'AdG garantiscono che le operazioni selezionate contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi del POR adottato;

- è stata sottoposta al Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo 2014 - 2020 nella seduta del 11 marzo 2016, il quale ha confermato che i criteri e la metodologia adottata dall'AdG garantiscono che le operazioni selezionate contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi del POR adottato;
- l'attivazione di detto intervento ha consentito di accelerare l'impiego delle risorse destinate alle medesime finalità dal Fondo di Sviluppo e Coesione e dal nuovo ciclo di programmazione 2014-2020, e, contestualmente, di evitare soluzioni di continuità nella messa a disposizione del sistema produttivo regionale di un appropriato insieme di regimi di aiuto;

**Atteso che:**

- con DGR n. 2445 del 21/11/2014 la Regione Puglia ha designato Puglia Sviluppo S.p.A quale Soggetto intermedio per l'attuazione degli aiuti di cui al Titolo II "*Aiuti a finalità regionale*" del Regolamento Regionale n. 17 del 30/09/2014, a norma dell'art. 6, comma 7 del medesimo e dell'art. 123, paragrafo 6 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e che alla stessa, nell'ambito del ciclo di programmazione 2007-2013, sono stati affidati compiti e funzioni di soggetto intermedio ai sensi dell'art. 42 del Regolamento (CE) 1083/2006, della stessa tipologia di quelli previsti dal Titolo II del Regolamento Regionale n. 17 del 30.09.2014;
- con Determinazione Dirigenziale del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi n. 798 del 07.05.2015 è stato approvato e pubblicato sul BURP n. 68 del 14.05.2015 l'Avviso: "FSC - APQ Sviluppo Locale 2007-2013 - Titolo II - Capo 2 "Aiuti ai programmi integrati promossi da PMI" - denominato "Avviso per la presentazione di progetti promossi da Medie imprese ai sensi dell'art. 26 del Regolamento regionale del regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014", successivamente modificato con AA.DD. della Sezione Competitività e ricerca dei sistemi produttivi nn. 69/2016 (BURP n. 13 del 11.02.2016), 814/2016 (BURP n. 54 del 12.05.2016), e n. 1254/2016 (BURP n. 76 del 30.06.2016);

**Atteso altresì che:**

- con D.G.R n. 1682 del 26/09/2018 e con successiva rettifica con la D.G.R. n. 2311 del 11/12/2018 la Giunta Regionale ha provveduto all'adozione definitiva delle modifiche al "Regolamento regionale del 30 settembre 2014, n. 17 "Regolamento della Puglia per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE (Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione)" - Approvazione modifiche" a modifica di quello previgente;
- con tale modifica si è proceduto all'adeguamento ed aggiornamento del Regolamento medesimo e nell'occasione è stato avviato un processo di semplificazione delle procedure, finalizzato anche alla riduzione dei tempi procedurali, ed a fornire chiarimenti applicativi su specifiche fattispecie di aiuti;
- l'art. 6 comma 5 del su citato regolamento prevede che la Giunta Regionale proceda con l'approvazione delle linee di indirizzo relative a bandi ed avvisi;

Si propone, a seguito delle su menzionate modifiche al regolamento regionale, di procedere anche con l'aggiornamento dell'avviso Titolo II - Capo 2 "Aiuti ai programmi integrati promossi da PMI" - denominato "Avviso per la presentazione di progetti promossi da Piccole imprese ai sensi dell'art. 27 del Regolamento regionale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014". In generale, Infatti, è necessario procedere con l'adeguamento a tutte le nuove indicazioni procedurali e nelle materie previste dal regolamento attuale ed, altresì, nello specifico:

- occorre procedere con l'adeguamento e l'aggiornamento dei riferimenti alla normativa vigente, regionale, nazionale e comunitaria, anche in tema di delocalizzazione dei progetti e/o stabilimenti;
- occorre esplicitare il riferimento agli indicatori di performance, come riportato nel Si.Ge.Co. del POR Puglia 2014/2020;
- occorre dettagliare la procedura da eseguirsi in caso di deroga al limite del 20% degli investimenti in Attivi Materiali sull'investimento complessivo;

- occorre esplicitare il periodo attinente all'obbligo di mantenimento dei livelli occupazionali;
- occorre procedere con la modifica della lista dei codici ATECO, inserendo:
  - o attività di Distillazione, rettifica e miscelatura di alcolici;
  - o gestione database, hosting e fornitura di servizi applicativi e portali web;
  - o attività di agenzia di stampa;
  - o collaudi, analisi tecniche, controlli di qualità e certificazione di prodotti, processi e sistemi;
  - o attività per la tutela di beni di produzione controllataed eliminando le attività di riciclaggio di rifiuti solidi urbani (produzione compost), trattamento e smaltimento di altri rifiuti non pericolosi speciali solidi o non solidi ed il trattamento di rifiuti pericolosi speciali, eccetto l'amianto e chiarendo che la classe 38.32 "Recupero e cernita dei materiali" si riferisce agli impianti finalizzati alla materia prima secondaria (end of waste) per la trasformazione di rifiuti metallici e non metallici, rottami ed altri oggetti, usati o meno, in materie prime secondarie, comprendendo di solito un processo di trasformazione meccanica o chimica;
- occorre istituire un tavolo tecnico per il rilascio dei pareri favorevoli sulle proposte progettuali in tema di rifiuti, secondo quanto previsto all'art. 2 comma 7 del R.R. 17/2014;
- relativamente agli investimenti in attivi materiali, occorre adeguare la percentuale di spese ammissibili per l'acquisto del suolo, precisare le circostanze che determinano l'ammissibilità delle opere murarie e le condizioni di ammissibilità delle spese, conformemente al Regolamento Europeo n. 651/2014 e ss. Mm. ed il.; occorre Inserire le eccezioni alle spese non capitalizzate ed ammissibili;
- relativamente agli investimenti in ricerca e sviluppo, occorre inserire i brevetti e specificare le tipologie di spese ammissibili; occorre disciplinare la casistica in cui il soggetto beneficiario ed i fornitori di servizi abbiano partecipazioni reciproche od i medesimi amministratori; occorre rivedere il limite percentuale delle spese generali sui costi diretti ammissibili in ricerca e sviluppo;
- relativamente agli investimenti in innovazione tecnologica, dei processi e dell'organizzazione, occorre eliminare la previsione de riconoscimento dell'addestramento del personale; occorre inserire la limitazione della terzietà degli organismi di ricerca che mettono a disposizione il personale qualificato, specificandone i requisiti richiesti; occorre precisare i servizi per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione ammissibili; occorre riportare le caratteristiche generali che devono essere possedute dai servizi di consulenza affinché siano dichiarati ammissibili;
- relativamente alle intensità di aiuto, occorre procedere con l'aggiornamento dei requisiti di l'accesso alle percentuali di premialità, inserendo:
  - o nuove modalità di presentazione di progetti da parte di reti di imprese;
  - o presentazione di progetti in area ZES;
  - o vincoli aggiuntivi in termini numerici o temporali relativamente agli obblighi di incremento occupazionale;
  - o particolare attenzione alla parità di genere ed alla valorizzazione del capitale umano;
  - o implementazione di sistemi produttivi sostenibili, in linea di principi di economia circolare;
  - o acquisto e recupero di immobili dismessi;
- occorre adeguare le indicazioni operative relative alla trasmissione telematica dell'istanza di accesso e delle successive comunicazioni con particolare riferimento alle opere murarie, ai rapporti con imprese fornitrici in cui sussistono partecipazioni reciproche ed all'inserimento delle informazioni sull'impatto, anche sull'indotto;
- occorre adeguare le indicazioni operative relative alla concessione delle agevolazione ed alle modalità attuative del progetto industriale, con particolare riferimento alla data di avvio del

programma, alle modalità di approvazione della proposta ed erogazione dei contributi ed al monitoraggio;

- in relazione alle revoche dell'agevolazione, occorre aggiornare le casistiche, procedere con l'individuazione dei casi in cui la restituzione prevede una maggiorazione percentuale sul tasso ufficiale di riferimento e definire i termini temporali di applicazione dei casi di revoca parziale;
- in relazione al divieto di variazioni ai programmi approvati, occorre fare salvi i casi di cause di forza maggiore.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta Regionale di procedere con l'approvazione delle linee di indirizzo per la modifica dell'Avviso Titolo II - Capo 2 "Aiuti ai programmi integrati promossi da PMI" - denominato "Avviso per la presentazione di progetti promossi da Piccole imprese ai sensi dell'art. 26 del Regolamento regionale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014", così come sopra descritto.

**COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D. LGS. n. 118/2011 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia d'entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale in base all'art. 4 lettere f) e k) della L.R. n. 7/1997;

L'assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte della dirigente della Sezione Competitività e ricerca dei sistemi produttivi e del Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge,

**DELIBERA**

- di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di approvare le linee di indirizzo per la modifica dell'Avviso Titolo II Capo 2 "Aiuti ai programmi integrati promossi da PMI" - denominato "Avviso per la presentazione di progetti promossi da Medie imprese ai sensi dell'art. 26 del Regolamento regionale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014", ai sensi dell'art. 6 comma 5 del R.R. 17/2014 e ss. mm. ed ii., come riportato e pertanto l'adeguamento a tutte le nuove indicazioni procedurali e nelle materie previste dal regolamento attuale ed, altresì, nello specifico:
  - procedere con l'adeguamento e l'aggiornamento dei riferimenti alla normativa vigente, regionale, nazionale e comunitaria, anche in tema di delocalizzazione dei progetti e/o stabilimenti;
  - esplicitare il riferimento agli indicatori di performance, come riportato nel Si.Ge.Co. del POR Puglia 2014/2020;
  - dettagliare la procedura da eseguirsi in caso di deroga al limite del 20% degli investimenti in Attivi Materiali sull'investimento complessivo;
  - esplicitare il periodo attinente all'obbligo di mantenimento dei livelli occupazionali;
  - procedere con la modifica della lista dei codici ATECO, inserendo:
    - o attività di Distillazione, rettifica e miscelatura di alcolici;
    - o gestione database, hosting e fornitura di servizi applicativi e portali web;
    - o attività di agenzia di stampa;

- o collaudi, analisi tecniche, controlli di qualità e certificazione di prodotti, processi e sistemi;
- o attività per la tutela di beni di produzione controllata

ed eliminando le attività di riciclaggio di rifiuti solidi urbani (produzione compost), trattamento e smaltimento di altri rifiuti non pericolosi speciali solidi o non solidi ed il trattamento di rifiuti pericolosi speciali, eccetto l'amianto e chiarendo che la classe 38.32 "Recupero e cernita dei materiali" si riferisce agli impianti finalizzati alla materia prima secondaria (end of waste) per la trasformazione di rifiuti metallici e non metallici, rottami ed altri oggetti, usati o meno, in materie prime secondarie, comprendendo di solito un processo di trasformazione meccanica o chimica;

- istituire un tavolo tecnico per il rilascio dei pareri favorevoli sulle proposte progettuali in tema di rifiuti, secondo quanto previsto all'art. 2 comma 7 del R.R 17/2014;
  - relativamente agli investimenti in attivi materiali, adeguare la percentuale di spese ammissibili per l'acquisto del suolo, precisare le circostanze che determinano l'ammissibilità delle opere murarie e le condizioni di ammissibilità delle spese, conformemente al Regolamento Europeo n. 651/2014 e ss.Mm. ed ii.; inserire le eccezioni alle spese non capitalizzate ed ammissibili;
  - relativamente agli investimenti in ricerca e sviluppo, inserire i brevetti e specificare le tipologie di spese ammissibili; disciplinare la casistica in cui il soggetto beneficiario ed i fornitori di servizi abbiano partecipazioni reciproche od i medesimi amministratori; rivedere il limite percentuale delle spese generali sui costi diretti ammissibili in ricerca e sviluppo;
  - relativamente agli investimenti in innovazione tecnologica, dei processi e dell'organizzazione, eliminare la previsione di riconoscimento dell'addestramento del personale; inserire la limitazione della terzietà degli organismi di ricerca che mettono a disposizione il personale qualificato, specificandone i requisiti richiesti; precisare i servizi per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione ammissibili; riportare le caratteristiche generali che devono essere possedute dai servizi di consulenza affinché siano dichiarati ammissibili;
  - relativamente alle intensità di aiuto, procedere con l'aggiornamento dei requisiti di l'accesso alle percentuali di premissibilità, inserendo:
    - o nuove modalità di presentazione di progetti da parte di reti di imprese;
    - o presentazione di progetti in area ZES;
    - o vincoli aggiuntivi in termini numerici o temporali relativamente agli obblighi di incremento occupazionale;
    - o particolare attenzione alla parità di genere ed alla valorizzazione del capitale umano;
    - o implementazione di sistemi produttivi sostenibili, in linea di principi di economia circolare;
    - o acquisto e recupero di immobili dismessi;
  - adeguare le indicazioni operative relative alla trasmissione telematica dell'istanza di accesso e delle successive comunicazioni con particolare riferimento alle opere murane, ai rapporti con imprese fornitrici in cui sussistono partecipazioni reciproche ed all'inserimento delle informazioni sull'impatto, anche sull'indotto;
  - adeguare le indicazioni operative relative alla concessione delle agevolazione ed alle modalità attuative del progetto industriale, con particolare riferimento alla data di avvio del programma, alle modalità di approvazione della proposta ed erogazione dei contributi ed al monitoraggio;
  - in relazione alle revocche dell'agevolazione, aggiornare le casistiche, procedere con l'individuazione dei casi in cui la restituzione prevede una maggiorazione percentuale sul tasso ufficiale di riferimento e definire i termini temporali di applicazione dei casi di revoca parziale;
  - in relazione al divieto di variazioni ai programmi approvati, fare salvi i casi di cause di forza maggiore.
- di dare mandato alla Sezione Competitività e ricerca dei sistemi produttivi di approvare con atto dirigenziale il nuovo testo dell'Avviso, in ottemperanza alle linee di indirizzo contenute nella presente delibera ed

- operando altresì le ulteriori modifiche non incidenti sulle linee medesime;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
MICHELE EMILIANO